

15 luglio 2003 alla pagina 12 lancia un allarme circa le condizioni di sicurezza in cui opera il contingente italiano in terra irakena;

attraverso un insetto, conosciuto come « mosca del deserto » che trasmette un parassita, la *Leishmania Donovanii*, vi è il rischio di contrarre una malattia conosciuta come Kala Azar;

secondo il servizio ricordato, se la malattia non viene immediatamente curata può produrre un tasso di mortalità pari all'ottanta per cento dei soggetti colpiti;

secondo quanto dichiarato al corrispondente de « *Il Giornale* » dal capitano medico Giuseppe Tedesco, « non esistono vaccini o profilassi adeguate, come per la malaria. Comunque conosciamo bene il problema, e per questo abbiamo inculcato a tutti i soldati del contingente gli accorgimenti per evitare di essere punti »;

lo stesso Pentagono considera la « mosca del deserto » un nemico assai temibile, sulla scorta dell'esperienza tratta dalla guerra del 1991, nel corso della quale da tre a quattrocento militari sono stati colpiti dalla malattia —:

quale sia il complesso degli accorgimenti predisposti dalla sanità militare per garantire tutti i soldati del contingente italiano contro i rischi della malattia conosciuta come Kala Azar. (3-02522)

\* \* \*

## ECONOMIA E FINANZE

### Interrogazioni a risposta immediata:

LUIGI PEPE e POTENZA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

la vicenda di crediti d'imposta per gli investimenti è, purtroppo, tristemente nota a tutti quegli imprenditori meridionali che, confidando in una legge dello Stato, hanno fatto investimenti e creato occupazione sino all'8 luglio 2002, poiché, in seguito

all'entrata in vigore della legge finanziaria n. 289 del 2002, che ha introdotto tale limitazione temporale e ulteriori penalizzanti modifiche, i suddetti sono stati fortemente discriminati;

se consideriamo, inoltre, gli effetti prodotti anche dal decreto ministeriale pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 82 dell'8 aprile 2003, per cui gli sconti fiscali previsti per le aziende che avevano usufruito della cosiddetta « legge Visco-Sud » sono stati diluiti in sedici anni, possiamo facilmente immaginare la crisi finanziaria prodottasi per coloro che vi hanno fatto ricorso;

ad aggravare la situazione ha provveduto il decreto-legge 12 novembre 2002, n. 253, che, con effetto a decorrere dal giorno successivo, bloccava l'utilizzo dei crediti nelle compensazioni d'imposta, creando un danno notevole soprattutto a quegli imprenditori che avevano già effettuato le operazioni di compensazione nel giorno di entrata in vigore del menzionato decreto, il quale, essendo poi decaduto per mancata conversione in legge, fatti salvi gli effetti prodotti, lasciava intatti tutti i contenziosi nel frattempo prodottisi;

il Governo aveva promesso che sarebbe intervenuto per non mortificare le giuste aspettative degli imprenditori che hanno avuto fiducia e voglia di fare impresa, soprattutto nel Mezzogiorno —:

se non ritenga necessario e urgente adottare un'iniziativa normativa *ad hoc*, magari nella legge finanziaria per il 2004, per evitare contenziosi tributari dagli esiti incerti per coloro che hanno effettuato operazioni di compensazione utilizzando il credito di imposta nella giornata del 13 novembre 2002, cioè il giorno stesso della pubblicazione in *Gazzetta Ufficiale* del decreto-legge 12 novembre 2002, n. 253, e in quelle immediatamente successive. (3-02528)

GIUSEPPE GIANNI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

l'eruzione dell'Etna dell'ottobre del 2002, come è noto, ha duramente colpito

i comuni che sorgono alle pendici del vulcano, provocando notevoli disagi alla popolazione residente, nonché ingenti danni all'agricoltura e alle attività turistiche e commerciali, con gravi ripercussioni sull'economia locale;

con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 29 ottobre 2002 è stato dichiarato lo stato di emergenza in ordine ai gravi fenomeni eruttivi dell'Etna nella provincia di Catania;

una prima risposta alle esigenze delle popolazioni colpite è stata data dal Governo con il decreto legge 4 novembre 2002, n. 245, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2002, n. 286;

l'ordinanza del Presidente del Consiglio dei ministri 29 novembre 2002, n. 3254, è intervenuta successivamente a disciplinare e definire le modalità degli interventi di emergenza, sebbene solo in parte risolve i problemi relativi al ripristino e alla ricostruzione delle strutture danneggiate dall'eruzione del vulcano;

la grave situazione venutasi a determinare a seguito dell'eruzione dell'Etna ha interessato non solo i comuni della provincia di Catania, ma anche quelli delle province di Siracusa, Ragusa, Enna e Mesina;

con l'accoglimento dell'ordine del giorno n. 9/3200-bis/182 presentato al disegno di legge finanziaria per il 2003, il Governo si era impegnato ad estendere le provvidenze previste per i comuni della provincia di Catania anche a quelli delle province limitrofe;

con deliberazioni n. 156 e 157 del 30 maggio 2003 la giunta regionale siciliana ha deliberato di estendere la dichiarazione dello stato di calamità per i gravi danni causati dall'eruzione dell'Etna con la conseguente emissione di ceneri vulcaniche anche alle province di Enna (parte), Mesina e Siracusa (parte) —:

quali iniziative abbia adottato o intenda adottare per rispettare gli impegni

assunti con l'accoglimento dell'ordine del giorno n. 9/3200-bis/182. (3-02529)

*Interrogazione a risposta orale:*

MURATORI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

tra la fine del 2001 e l'inizio del 2002, molti Stati Europei hanno notificato alla Commissione Europea regimi di aiuto per compensare le loro compagnie aeree delle perdite dovute alla chiusura — tra l'11 ed il 14 settembre 2001 — dello spazio aereo americano dopo gli attentati terroristici di New York;

la possibilità per gli Stati membri di dare tale compensazione è stata espressamente prevista, dalla Commissione europea, nella Commissione adottata l'11 ottobre 2001 sulle ripercussioni di quei tragici eventi sull'industria del trasporto aereo;

di fatto, la Commissione ha valutato che questi aiuti erano destinati a compensare danni causati da eventi straordinari ed erano perciò compatibili con le regole comunitarie sugli aiuti di Stato;

a seguito di queste notifiche, vettori europei come *Air France*, *British Airways*, *Lufthansa*, *Austrian Airlines*, ed altri hanno percepito compensazioni finanziarie per decine di milioni di euro —:

se i Ministri interrogati siano informati che analoghe domande di compensazioni sono state presentate da vettori italiani quali Alitalia, Meridiana, *Air Dolomiti*;

per quale motivo, a seguito di ciò, l'Italia non ha mai notificato a Bruxelles un relativo e apposito regimi di aiuti, se intenda farlo e in che tempi;

se non ritengano che, a fronte delle difficoltà che attraversa l'intero settore del

trasporto aereo, sia indispensabile sostenere l'industria italiana con interventi di cui hanno già beneficiato i maggiori concorrenti europei. (3-02518)

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

BENVENUTO e PISTONE. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

all'inizio del 2005 scadono le concessioni del servizio nazionale della riscossione;

nonostante la riforma attuata a seguito della legge delega 28 settembre 1998, n. 337, il sistema della riscossione a mezzo ruolo delle entrate dello Stato e degli altri enti pubblici, nel gravare significativamente sul bilancio dello Stato, continua, in larga parte, a non risultare rispondente a canoni di efficacia e di efficienza;

evidentemente il sistema bancario, proprietario della quasi totalità delle aziende concessionarie, non annovera l'attività di riscossione delle pubbliche entrate tra quelle vicine al proprio *core business*, tanto più che spesso l'esercizio della stessa può determinare situazioni di conflitto con la propria clientela;

il settore attualmente dà lavoro a più di 11 mila persone —:

se tra le ipotesi allo studio, ci sta quella dell'acquisizione da parte del Ministero dell'economia e delle finanze dell'intero sistema esattoriale e, in caso affermativo, quali garanzie ci sarebbero per i dipendenti esattoriali e quali vantaggi si creerebbero per la finanza pubblica;

cosa si intenda, in linea generale, fare per evitare di realizzare quello che ad avviso degli interroganti appare un rilevante spreco di denaro pubblico, che equivarrebbe, nella situazione attuale, alla concessione di un robusto sussidio al sistema bancario. (5-02245)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

LUCCHESI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

si verifica che cittadini a bassissimo reddito per un contratto di appena 1,5 kw debbano pagare circa 14 euro di solo canone di abbonamento;

per la telefonia la pesa del canone di abbonamento supera di molto l'importo delle telefonate effettuate;

una situazione che, ad avviso dell'interrogante, appare scandalosa e che quindi necessario — come è nelle attese dei cittadini — l'intervento del Governo per eliminare queste storture che appaiono oltremodo scandalose;

se non ritengano di adottare iniziative normative volte a vietare il pagamento del canone di abbonamento per l'energia elettrica e per la telefonia. (4-06930)

FIORI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

in seguito all'entrata in vigore dell'articolo 4 della legge 11 luglio 1980, n. 312, il trattamento economico del personale degli *ex* provveditorati agli studi ha subito un aumento con conseguente maturazione dei relativi interessi legali e successiva rivalutazione monetaria;

il trattamento pensionistico spettante ai docenti collocati a riposo negli anni 1982 e 1984 è stato rideterminato con conseguente formazione di cospicui arretrati da corrispondere agli interessati e con successiva maturazione degli interessi legali e della relativa rivalutazione monetaria;

tali arretrati maturati ormai da tempo dai soggetti interessati non sono stati ancora erogati dalle amministrazioni competenti —:

quali siano gli intendimenti e le iniziative che i Ministri interessati, per

quanto di loro competenza, intendano adottare per procedere all'accreditamento delle somme certe, liquidi ed esigibili, maturate dal personale scolastico amministrativo e docente. (4-06933)

\* \* \*

### GIUSTIZIA

*Interrogazione a risposta immediata:*

MASCIA. — *Al Ministro della giustizia.*  
— Per sapere — premesso che:

nel mese di luglio 2003 l'interrogante ha effettuato con una piccola delegazione la visita della casa circondariale di Como;

dalle informazioni raccolte durante la visita risulta che:

a) nel carcere di Como, nato per ospitare 175 detenuti, ne sono oggi rinchiusi circa 570 e tra questi si contano 60 dorme e 8 bambini;

b) vi è una cronica mancanza di acqua, tanto che non tutti riescono ogni giorno farsi la doccia. L'acqua per tutte le altre necessità è razionata;

c) l'impianto fognario presenta gravi problemi con pesanti ripercussioni sulle condizioni igieniche di alcune parti della struttura carceraria;

d) la presenza della guardia medica non è assicurata ventiquattro ore su ventiquattro, mentre la presenza di infermieri è garantita venti ore su trentasei;

e) qualche mese fa c'è stata l'epidemia di febbre Q, una grave forma di febbre che sfocia in polmonite;

f) da oltre un anno non vengono effettuate cure odontoiatriche, né per controlli ordinari, né per cure straordinarie, e ciò ha costretto i detenuti a ricorrere a visite a pagamento;

g) i farmaci specialistici vengono forniti solo a pagamento;

il caldo di questi giorni, oltre all'incredibile sovraffollamento, rende la situazione all'interno del carcere di Como ancora più insopportabile;

la stessa polizia penitenziaria del carcere di Como, considerando le condizioni di questa struttura ai limiti dell'umano, ha iniziato una pacifica protesta per portare all'attenzione delle autorità competenti le difficoltà di gestione;

la situazione della casa circondariale di Como è simile a quella di altri istituti di pena, dove i problemi di sovraffollamento sono aggravati da un'assistenza medica inadeguata, carenze igieniche e problemi connessi;

il livello di malessere all'interno delle carceri italiane si misura con l'alta percentuale di suicidi, tentati suicidi e forme di autolesionismo avvenuti negli ultimi mesi;

le recenti polemiche che hanno accompagnato l'approvazione del provvedimento atto Camera n. 3323-B risultano tanto più sterili se lette alla luce del quadro complessivo della questione carceraria, di cui la situazione della casa circondariale di Como rappresenta un caso emblematico;

senza opportuni interventi le carceri italiane diventano sempre più luoghi di degrado e di disperazione —:

quali interventi urgenti intenda prendere per rendere più accettabili le condizioni dei detenuti e della polizia penitenziaria del carcere di Como e se non ritenga necessario assumere iniziative che risolvano strutturalmente i gravi problemi della situazione carceraria. (3-02525)

*Interrogazione a risposta orale:*

CARBONI, BONITO, FINOCCHIARO, KESSLER, LUCIDI e SINISCALCHI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

non risultano ancora ufficializzati dal dipartimento dell'Amministrazione peni-